LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

In testa: l'Inter distaccata di tre punti - In coda: allarme per il Torino

Juventus e Milan a forte andatura

PRATESI HA SOSTITUITO AMALFI

La sorte e la Lazio avverse al Torino: 3-0

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Nell'infliggere al Torino metà della tariffa di reti di domenica scorsa, la sorte non ha fatto le cose a dovere. E' stata arcigna, ingiusta e perfin crudele. Perchè v'è stato equilibrio nell'andamento generale del gioco, e la squadra che ha fatto maturare il maggior numero e la migliore qualità delle situazioni da rete, è stata la granata. Il modo stesso in cui il risultato è sorto o si è concentrato, sa di sorpresa e di casualità.

Il primo punto giunse proprio all'inizio della gara, mentre ancora i due contendenti stavano cercando l'orientamento — ed i granata lo sospettiamo di irregolarità per fuori gioco — ed il terzo fu dovuto ad un rigore capitato fra capo e collo agli ospiti, proprio nei minuti finali. Nel periodo centrale dell'incontro, il Torino avrebbe dovuto salvare il risultato. Nel primo quarto d'ora del secondo tempo, quando la Lazio più non riusciva ad imbastire un attacco degno di menzione, quattro o cinque occasioni si presentarono agli ospiti, per ottenere quello che sarebbe stato allora il punto del pareggio. Sentimenti IV, in gran forma, mise lo zampino con alcune parate di precisione, nella neutralizzazione di questi tentativi.

Il resto lo fece il caso: una volta, a portiere battuto, fu il centro mediano Malacarne a salvare proprio sulla linea. Ed i granata, con la possibilità di capovolgere la situazione, rimasero a mani vuote. Per il che, la sorte li punì, oppena passata la metà del tempo, a mezzo di una rete, che, bizzarra quanto si vuole, sigillò l'esito della giornata. Così quello che poteva logicamente essere un pareggio, prese per il Torino in tempesta la forma di un altro pesante rovescio.

Da sereno che era al mattino, il tempo si volse alla pioggia verso mezzogiorno, tenendo lontano dal campo un notevole quantitativo di spettatori. Durante la partita l'acqua non cadde, però, che ad intermittenze, ed il terreno si conservò in discrete condizioni.

Solo sul campo il pubblico seppe dell'assenza di Amalfi. Il brasiliano era stato lasciato fuori squadra per lamentate ripercussioni all'inguine di una lesione alla caviglia. Il suo posto veniva preso dall'ex- cesenate Pratesi, arrivato in mattinata nella capitale, a seguito di convocazione dell'ultima ora. Per la Lazio, non rientrava ancora Sentimenti V.

L'inizio fu molto veloce, e prima ancora che le due squadre fossero riuscite a distendersi nello sforzo, il risultato già pendeva da una parte: quella dei padroni di casa. Lungo traversone della difesa in direzione dell'attacco laziale, sull'asse del campo, lo svedese Löfgren che riprende e, trasversalmente, invia a sinistra tagliando fuori i difensori granata, il turco Sukru che tira al volo di sinistro e centra fortissimo nell'angolo basso della rete e Grava che non si sa dar pace della posizione da cui è saltato fuori il turco. Effettivamente frutto di due grandi sciabolate diagonali, il punto: impostazione da destra verso sinistra, risposta e conclusione fulminea da sinistra verso destra.

Löfgren poteva raddoppiare il vantaggio dei romani subito dopo, ma mancava la palla, per precipitazione, a due passi dalla linea della porta. Poi, poco per volta, il Torino si riprendeva e Carapellese, in pieno fuori giuoco, ma rimesso in posizione regolare dal tocco di un avversario, sbagliava lui pure a porta vuota. Se avesse segnato, col fischio dell'arbitro già echeggiato, sarebbe sorta una bella discussione. Doveva essere cosa del tutto equilibrata la seconda parte di questo primo tempo, con una Lazio che mostrava lacune ed incertezze sia in prima linea come nei reparti arretrati, e con un Torino in cui Pozzi faceva prevalentemente l'attaccante e Hjalmarsson e Motta lavoravano di buzzo buono.

Il periodo di maggiore prevalenza dei granata si ebbe nel primo quarto d'ora della ripresa. Qui Sentimenti IV emerse con due o tre parate basse e con due deviazioni su traversoni alti di Motta e di Carapellese veramente notevoli: una volta dovette pirouettare su se stesso e tuffarsi verso la propria rete per afferrare un pallone che già pareva averlo battuto — ed in un'altra occasione fermò a terra il miglior tentativo di Florio che con un gran guizzo aveva superato mediani e terzini laziali e l'argentino rimase contuso ai suoi piedi.

Il Torino tentò, premè e minacciò: nulla. Si attendeva il pareggio e venne ed avvenne invece l'opposto. Al 24' punizione dalla destra contro il Torino. Tiro alto Alzani, di testa Löfgren devia in profondità, e il piccolo Puccinelli entra in possesso della palla tutto libero: Dalla Fontana s'aspetta il tiro sulla sua destra ed il laziale, grazie anche a un rimbalzo errato della palla, insacca sulla sua sinistra.

Dal due a zero il Torino non ha più possibilità di risollevarsi. Reagisce, ma non più nel tono di prima. Ed a tre minuti dal termine subisce il terzo infortunio. Nay, innervosito, atterra Magrini, sui limiti dell'area. Rigore. Questa volta il portiere attende la palla sulla sua sinistra, e Sukru la manda invece in rete sulla sua destra: non si sa mai come fare.

Priva di gravi scorrettezze, la partita non riuscì mai ad elevarsi, tecnicamente, al di sopra della mediocrità. Alquanto incerto il comportamento dei terzini granata. Buona prova di Hjalmarsson, Motta e Nay. Per la Lazio, notevole l'apporto tecnico dello svedese Löfgren e del laterale Fuin ed energica la difesa estrema.

Vittorio Pozzo

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Furiassi; Alzani, Malacarne, Fuin; Puccinelli, Magrini, Fiamini, Löfgren, Sukru.

TORINO: Dallafontana; Grava, Farina; Pozzi, Nay, Cortellessi; Motta, Pratesi, Fiorio, Hjalmarsson, Carapellese.

ARBITRO: Bernardi, di Bologna.

I giocatori convocati per la nazionale

ROMA, lunedì sera.

Per formare la nazionale A che incontrerà la Svezia sono stati convocati i seguenti giocatori:

Cervellati (Bologna), Cervato (Fiorentina), Giovannini e Lorenzi (Inter), Bertuccelli, Boniperti, Muccinelli, Piccinini, Viola (Juventus), Annovazzi e Tognon (Milan), Amadei e Casari (Napoli), Simona (Palermo), Venturi (Roma).

In vista di Egitto-Italia giovani la B.B.C. ha convocato:

Pinardi (Como); Pandolfini (Fiorentina); Broccini e Giacomazzi (Inter); Ferrario e Mari (Juventus); Buffon e Benosto (Milan); Giareli (Palermo); Galli (Roma); Lucentini (Sampdoria); Bugatti e Fontanesi (Spal); Grava (Torino); Bacci (Udinese).

L'allenamento delle due squadre si terrà a Firenze mercoledì prossimo. La nazionale A sarà allenata dal Modena.

Acrobatico duello tra il portiere esordiente Romano e il centravanti juventino Boniperti.

I juventini infrangono la difesa udinese: 5-1

Mancavano quaranta secondi al termine. Castaldo, la piccola ala destra dell'Udinese, vide spiovere uno di quei palloni che in gergo calcistico si chiamano «difficili». Fece un dietro-front, riuscì ad alzare tutte e due le gambe più in alto della testa e la sfera, colpita in quel modo incredibile, filò in rete senza che Viola potesse farci nulla. Parola, asso riconosciuto in fatto di rovesciate, fu il primo ad apprezzare la prodezza dell'improvvisato collega e gli strinse la mano. Tutti applaudirono. La Juventus stava vincendo abbondantemente ed in quel caso cinque a zero o cinque ad uno non fa alcuna differenza.

Due minuti dopo negli spogliatoi, lo stesso Parola sprendeva da Combi che non l'avevano voluto in nazionale.

«Ma...».

«Non dirmi niente. Io, che ti ho visto giocare tutte le partite di questo campionato, ho insistito fino all'ultimo perchè tu fossi convocato mercoledì per l'allenamento di Firenze. Beretta e Busini hanno dichiarato che si prendono personalmente la responsabilità della tua esclusione».

Parola aveva disputato anche ieri un incontro da campione: era stato sicuro in difesa e preciso nei rifornimenti all'attacco (un suo traversone di cinquanta metri, giunto smorzato proprio sui piedi di Muccinelli dasterebbe da solo a confermare la forma e la classe del centromediano). Tutto questo, però, non era servito a nulla. I due terzi della B.R.C. si trovavano distanti.

L'altro commissario tecnico non poteva, da solo, opporsi ai colleghi. Parola, pallido come un portiere al momento dei penalty, rimase in silenzio sul pancone degli spogliatoi. I suoi compagni, anche quelli che sapevano di essere convocati, se ne andarono in silenzio. Juventus-Udinese nonostante il punteggio trionfale per i bianconeri, si chiuse così con una «coda» lievemente melanconica. Una «coda» derivante dalla domanda: «Perchè questa ingiustizia?».

Della situazione azzurra si avrà tempo a parlare. Torniamo all'incontro che non si è scostato di un millimetro dal sentiero delle previsioni. L'Udinese aveva in squadra quattro mediani: Moro, Bares, Spartano e Snidero, i primi due regolarmente numerati con il «4» ed il «6»; gli altri «truccati» da mezz'ala e da ala. In realtà, tutti svolsero soltanto il lavoro di difensori ed in particolare Snidero non mollò un istante Muccinelli (guardia speciale al capo-cannoniere), lasciando Feruglio libero di fare il terzino volante ed il giovane e promettente Travagini incaricato di marcare Boniperti.

Tutto il primo tempo trascorse in una serie di tentativi dei bianconeri (chiamiamo così i juventini, anche se essi avevano la maglia verde e... dimenticandosene talvolta eseguivano degli involontari passaggi ai bianconeri friulani), il primo tempo, si diceva, vide le grandi manovre nell'area un po' troppo affollata degli udinesi. Data la situazione, la Juventus poteva pervenire al successo attraverso due vie: o con tiri individuali, sparati da distante, o con l'avanzamento dei mediani. Le tentò entrambe. John Hansen, Boniperti e Praest fecero fischiare dei palloni, che passavano veloci vicino ai pali e gli uomini della seconda linea vennero più volte nella zona di attacco per cercare di risolvere la gara. Perfino Bertuccelli, ieri scattante e prontissimo, tentò la sorte e per poco non indovinò l'«en plein».

Nonostante la gran pressione dei juventini e per merito di due o tre franche parate dell'esordiente portiere Romano (nipote di Romano del Padova), si è dovuto attendere fino al 7' della ripresa per vedere scardinato il sistema difensivo udinese. Muccinelli ha fatto da leva, partendo in una ubbriacante azione personale. Mari è stato il collaboratore numero uno, perchè ad un certo punto, mentre stava per scontrarsi con la piccola ala destra, non ha trovato di meglio che dribblare il compagno di squadra e passare a John Hansen. Quest'ultimo, in veste di esecutore, ha battuto Romano con un tiro fortissimo e imprevisto finito sotto la traversa e poi in rete. Boniperti, all'11, con una girata di testa alla Cesarini segnava il secondo goal.

A questo punto l'Udinese avrebbe dovuto abbandonare la tattica difensiva per cercare di rimontare, ma evidentemente i friulani erano rimasti troppo impressionati dalla differenza di classe. Continuarono a tenere indietro Snidero ed a far massa nella loro zona, senza con questo impedire altri goals bianconeri.

Al 16' il solito John Hansen servito dal suo omonimo Karl ottenne un altro punto ed al 20' il lungo mezzo sinistro, su passaggio di Muccinelli, fece con tutta calma uno stop a tre metri dal portiere e — inutile a dirsi — spedì la sfera nel rettangolo del goal.

Il trio «personal» non divenne poker solamente perchè un'altra rete di «John» fu annullata per fuori gioco di Muccinelli, ma a sistemare il punteggio provvide Karl Hansen, realizzando la quinta marcatura dei juventini al termine di una bella azione Muccinelli-Boniperti-John Hansen. E' da notare che Praest, colpito da uno stiramento muscolare, se ne era già andato negli spogliatoi dopo il quarto goal.

Il resto dell'incontro non fu che accademia da parte dei torinesi, accademia terminata con la strana e bellissima marcatura di Castaldo.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Karl Hansen, Boniperti, John Hansen, Praest.

UDINESE: Romano; Vicich, Travagini; Moro, Feruglio, Bares; Castaldo, Spartano, Bacci, Soerensen, Snidero.

ARBITRO: Occhinegro, di Taranto.

SPETT.: 12.149.000.

INCASSO: 5 milioni.

RETI: John Hansen (J.) al 7', 16' e 20', Boniperti (J.) 11', K. Hansen (J.) 35' e Castaldo (U.) 44' tutte nella ripresa.

Muccinelli e Boniperti: lievi contusioni

Il gioco energico degli atleti udinesi ha lasciato qualche traccia: Muccinelli colpito duramente per ben due volte alla caviglia e Boniperti lui pure contuso su intervento di Feruglio. Si tratta per tutti e due di mali non gravi. Si spera che sia Muccinelli che Boniperti possano essere in grado di partecipare all'allenamento azzurro di mercoledì a Firenze.

Praest, invece, lamenta un leggero strappo muscolare; il professor Borsotti ha dichiarato di ritenere che il forte danese possa guarire in tempo per la trasferta di domenica a Genova, ma il giocatore che ha già avuto sei anni fa un incidente del genere teme di dover rimanere a riposo. Oggi stesso, ad ogni modo, inizierà le cure.

Piola ha sbagliato facili occasioni

Il Palermo blocca sull'1-1 il Novara

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

In una partita dura, secca, difficile, il Palermo è uscito a testa alta, imbattuto anche dal campo del Novara. Gioca abbastanza bene, è squadra fredda, ma decisa, è soprattutto in periodo di vena, in uno di quei periodi in cui anche la buona sorte viene in aiuto. Non si toglie alcun merito ai rosanero se si sottolinea infatti la grama giornata degli uomini di Piola, che, scesi in campo con Janda appena convalescente, si sono lasciati strappar di mano un successo che sembrava ormai acquisito. Gli azzurri, infatti, segnarono per primi con Pesaola tredici minuti dopo l'inizio, e solo uno scivolone di Piola al 25° e la traversa su tiro di testa di Janda al 33° cancellarono dal bottino novarese due reti già fatte per tre quarti. Il Palermo tenne duro alla disordinata offensiva dei padroni di casa, giostrando le azioni su un quadrilatero Martini - De Grandi - Simona - Vicpalek, quanto mai omogeneo ed efficiente, poi, nella ripresa reagì, spingendosi con pericolose puntate verso la porta di Corghi.

Tuttavia il Novara — passato un quarto d'ora critico — ritornò all'attacco. Al 24° Rosen, districatosi da un palo di avversari imbeccò Renica: come l'ala tirò (ed il pallone finì il suo viaggio in goal) s'udì il trillo dell'arbitro, che annullava il punto per un supposto fuori-gioco; al 35° Piola sfiorò il successo, già sfuggito, qualche istante prima a Batra. I siciliani si scrollavano di dosso il gran premere degli avversari con sporadiche manovre affidate all'estro di Vicovaro e Di Maso, ma subivano nel complesso, l'iniziativa altrui. Ed ebbero qui, a questo punto, al 36° minuto, il colpetto di fortuna. Punizione calciata alta da Giaroli, smistata da Di Maso, raccolta e scaraventata alle spalle di Corghi da Vicpalek. Mancavano nove minuti alla fine, il Palermo capì che non bisognava insistere e si raccolse in difesa.

Le solite scene d'arrembaggio ciassero di punto emozionanti con dieci-quindici uomini a fascio stretti negli immediati paraggi di Bertocchi ed intenti tutti a cariche più o meno controllate. Al 44' un pallone beffardo, partito dal piede di Alberico, andò a smorzarsi in area sulla spalla di De Grandi. Furono urla disperate che invocavano il rigore; ma il fallo non c'era (è quanto almeno affermò anche Piola) ed il rigore non fu concesso.

Calò la tela su una bordata di fischi, che non vennero a turbare la onesta gioia dei siciliani, cui la fortuna solo un poco aiutò un solido impianto di gioco, che nella semplicità lineare ha la sua dote migliore. Al Novara è andata male, ma la sua gara è stata affannosa, pasticciata: se là difesa ha retto alla prova, l'azione offensiva, magari impostata con arte, si è troppo spesso perduta in inutili ghirigori all'atto conclusivo. Partiti di slancio, gli azzurri sono scivolati, presi nelle maglie di una attentissima retroguardia, pronta ad intervenire d'anticipo su ogni schermaglia. Niente di grave ad ogni modo, per Piola e C., preoccupati forse, essendo in casa, di far del gioco, invece che di segnar dei goals; in fin dei conti però, un punto guadagnato contro un avversario coriaceo, quando il vento della sorte spira in senso sfavorevole, è sempre un bilancio attivo. All'incontro era presente il commissario della Nazionale, Beretta.

Gigi Boccacini

I mondiali dei pesisti

MILANO, lunedì sera.

Sono terminati a Milano i campionati mondiali di sollevamento pesi. Gli ultimi titoli sono andati a Stanczyk (U.S.A.) tra i medio massimi, a Schemanschy (U.S.A.) tra i massimi leggeri ed a Doris (U.S.A.) tra i massimi.

La Samp (con Gotti) vince a Firenze: 1-0

Firenze, lunedì sera.

Contro il pronostico e contro la tradizione la Sampdoria ha conquistato una vittoria di stretta misura a spese della Fiorentina, riscattando così l'insuccesso interno con lo «Spal». Non troppo difficile è apparso peraltro il compito degli uomini di Gei di fronte a una comparsa apparsa l'ombra della squadra veloce e spigliata impostasi all'attenzione degli sportivi negli scorsi campionati.

Dei «viola» il solo Rosetta, per la grande mole di lavoro svolta, è degno di menzione: mentre in campo avversario sono emersi all'attacco il giovane Farina e il giovane Gotti.

La Fiorentina in apertura di gioco ottiene due calci d'angolo (i primi di una lunga serie) ma senza esito. Poi la Sampdoria si porta avanti e dopo che Gei e Lucentini hanno sbagliato due facili occasioni per venire al successo, Gotti, al 24', avuta la palla da Bassetto scarta Venturi e con un abile mezzo giro supera l'accorrente Magli, poi lascia partire un pallone a mezza altezza che sbatte contro il palo della rete di Costagliola e si insacca.

Cronaca quasi nera, ai contorni della gara. Alcuni giorni prima della partita Fiorentina - Novara, disputata il 16 settembre ultimo scorso, perveniva una lettera anonima dattiloscritta al rag. Bruno Chellini, capo dei servizi dello Stadio comunale, con la quale lo si avvertiva che una banda di rapinatori avrebbe compiuto un colpo in grande stile ai danni delle casse della Fiorentina. Ma nulla di quanto promesso avvenne. Senonchè nei giorni scorsi, una seconda lettera identica alla prima giungeva sempre al rag. Chellini e con essa lo si informava che in occasione della partita Fiorentina-Sampdoria la solita banda di rapinatori, e questa volta sul serio, avrebbe effettuato il progettato assalto. La faccenda veniva denunciata alla questura e venivano disposte le opportune indagini. Alcune persone sono state sottoposte a interrogatorio, ma finora non si è potuto accertare chi possa essere l'autore della burla di cattivo gusto. Del resto, anche ieri il promesso assalto non si è verificato.

*MILAN-BOLOGNA 4-0. — Solo nella ripresa la resistenza dei rossoblù è stata debellata. Al 2° un tiro di Annovazzi, alzato incidentalmente da Burini, è finito in rete; al 10° uno sgambetto di Messadri a Nordahl ha determinato un calcio di rigore che Renosto ha realizzato; al 29° Burini ha segnato su passaggio di Nordahl e al 31° lo stesso Burini ha concluso un'azione di Liedholm. 45.000 spettatori. Arbitro: Bellis.

L'Inter al completo pareggia a Ferrara: 1-1

Jeppson dà la vittoria all'Atalanta - Il primo punto del Legnano

Ferrara, lunedì sera.

Di fronte a ventiquattrumila spettatori, Spal e Inter hanno pareggiato in lotta serrata concludendo l'incontro con una rete per parte. Nel primo tempo i nerazzurri, tornati dopo molte giornate alla loro formazione tipo (anche Giovannini e Lorenzi erano presenti), hanno assunto l'iniziativa, svolgendo una mole notevole di giuoco e portandosi di frequente nell'area dei ferraresi. Questi d'altra parte hanno cercato di contenere alla meno peggio la foga degli avversari, manovratori e stilisti di eccezione, nella zona dei tre quarti di campo.

Già nei primi dieci minuti gli interisti riuscivano a totalizzare quattro calci d'angolo, realizzando la loro unica rete al 15' a conclusione di un doppio scambio veloce sulla destra fra Armano e Wilkes. Da pochi passi l'olandese lasciava partire un tiro non fortissimo, che Bugatti in tuffo riusciva solamente a toccare.

Era sempre l'Inter che si manteneva all'attacco, con chiarezza di giuoco, mentre per contro le azioni ferraresi apparivano oltremodo arruffate. Al 18' Lorenzi, sfuggito alla difesa della Spal, scagliava il pallone contro la traversa. Il giuoco non mutava tono fino allo scadere del tempo, allorchè al 44' la Spal si riportava a parità su tiro di punizione di Quaresima che sorprendeva nettamente Puccioni.

Nella ripresa si notava un maggiore equilibrio, soprattutto perchè i ferraresi apparivano rinfrancati.

Sul binario di azioni alterne il giuoco proseguiva fino all'ultimo quarto d'ora, allorchè i nerazzurri davano fondo alle loro energie cercando di riportarsi in vantaggio. In questi quindici minuti si assisteva a un duello ai ferri corti fra gli attaccanti dell'Inter e i difensori della Spal, che reggevano bravamente il confronto.

*ATALANTA-COMO 1-0. — Lo svedese Jeppson ha esordito al centro dell'attacco bergamasco, segnando al 22' del primo tempo la rete della vittoria sul Como. Lo svedese ha messo in mostra chiara concezione di gioco, precisione nei passaggi e solidissima struttura fisica, ma si è rivelato ancora a corto di allenamento. La rete di Jeppson è stata segnata con azione personale, resistendo alla carica di Quadri e tirando in rete di sinistro. Il Como ha colpito un palo al 23' della ripresa con Giovetti. Tra i laniani erano assenti Turconi, Rabitti e Giorgetti.

*LEGNANO - PADOVA 2-2. — Reti: Martegani (P.) al 3', Mosambani (L.) al 15', Eidefjall (L.) al 23' del primo tempo; Trevisan (L.) autorete al 2' della ripresa. Anche stavolta il Legnano, incerto in difesa e sterile all'attacco, ha deluso. Bisogna però segnalare come attenuanti il fatto che il pareggio padovano è stato ottenuto per una disgraziata autorete e che Eidefjall ha colpito la traversa a portiere battuto. I migliori del Legnano Trevisan e Eidefjall, del Padova Martegani e la difesa in blocco.

*TRIESTINA - LUCCHESE 3-1. — Hanno segnato: Buscolo (T.) al 20' e al 23', Nuoto (L.) al 29', Curti (T.) su rigore al 37' della ripresa. Partita povera di gioco nella quale il fattore campo ha finito col prevalere. La Lucchese ha fallito un rigore con Scarpato.

*NAPOLI-PRO PATRIA 4-1. — Marcatori: La Rosa (P.P.) al 27' del primo tempo; Amadei (N.) al 19', Todeschini (N.) al 21', Arco (N.) al 29', Formentin (N.) al 41' della ripresa.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	RETI F	S
Milan	15	8	4	0	0	3	1	0	26	5
Juventus	15	8	3	1	0	4	0	0	29	7
Inter	12	8	4	0	0	1	2	1	18	6
Napoli	11	8	4	0	0	1	1	2	15	6
Palermo	11	8	2	2	0	1	3	0	14	8
Novara	10	8	3	1	1	1	1	1	12	6
Spal	10	8	2	2	0	1	2	1	9	7
Sampdoria	9	8	2	1	1	2	0	2	11	7
Lazio	8	8	3	0	1	0	2	2	15	14
Como	7	8	2	1	1	1	0	3	9	10
Padova	7	8	1	1	1	1	2	2	9	14
Fiorentina	6	8	0	2	2	1	2	1	8	10
Udinese	6	8	1	2	1	0	2	2	9	17
Bologna	6	8	2	0	2	1	0	3	7	14
Atalanta	6	8	2	1	1	0	1	3	7	18
Pro Patria	5	8	0	3	1	1	0	3	10	20
Lucchese	5	8	2	1	1	0	0	4	7	15
Torino	5	8	1	0	2	0	1	3	7	15
Triestina	5	8	2	1	1	0	0	4	6	18
Legnano	1	8	0	1	3	0	0	4	8	19

8ª GIORNATA

1-0 Atalanta-Como	1
0-1 Fiorentina-Samp	2
5-1 Juventus-Udinese	1
3-0 Lazio-Torino	1
2-2 Legnano-Padova	X
4-0 Milan-Bologna	1
4-1 Napoli-Pro Patria	1
1-1 Novara-Palermo	X
1-1 Spal-Inter	X
3-1 Triestina-Lucchese	1
2-3 Marzotto-Roma	2
2-1 Monza-Catania	1
4-0 Piombino-Regg.	1

Un LIBRO che rende facile la vita

In fondo all'animo di tutte le donne esiste sempre il desiderio di trovare un libro-guida, che insegni praticamente il modo di spianare il loro difficile cammino e di risolvere, con facilità, tutti i problemi femminili.

L'ENCICLOPEDIA della DONNA è appunto il nuovo libro, edito in questi giorni, che affronta, uno ad uno, tutti gli argomenti che preoccupano la donna sul governo della casa, economia domestica, alimentazione e ricette relative, conservazione degli alimenti, l'allevamento del bambino, norme del saperviver moderno, igiene e cura ed bellezza ed altri svariatissimi soggetti come: cultura fisica e bellezza, nuovi metodi di dimagramento, educazione sessuale, età critica, fidanzamento e matrimonio, frigidità, gelosia, gravidanza, igiene genitale femminile nelle varie età, matrimonio e malattie, mestruazioni dolorose, mestruazioni che cessano, dosaggio della maglie, perdite bianche, pentite rosse, professioni femminili, pubertà, prurito vulvare, quesiti sul fidanzato, quesiti sessuali, ciò che dovete sapere a vent'anni, ecc. Prezzo del volume L. 600, ma per averlo a metà prezzo, ritagliatevi il Buono qui sotto.

A TORINO potete ritirare di presenza il volume a metà prezzo presentando il BUONO alla nostra PROFUMERIA di via Arcivescovado n. 1 (quasi angolo via Roma). La richiesta per corrispondenza siamo invece dirette al:

UNA COPIA dell'ENCICLOPEDIA DELLA DONNA sarà spedita a metà prezzo, per propaganda, a chi ci rimarrà questo BUONO assieme a sole lire 350 (invece di 600) versando sul c/c postale 2-10070 oppure per lettera.

Laboratori SCIENZA DEL POPOLO Corso Francia num. 316 - TORINO

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

GRANDI RIBASSI
Casa della Biancheria
Via LAGRANGE, 16
Telefono 51-602
PIGIAMA flanella puro cotone pesante lud. L. 2.000
LENZUOLA una piazza cadauna L. 900
LENZUOLA 2 piazze puro cotone cadauna L. 2.000
FEDERE confezionate puro cotone cadauna L. 250
TINTE GARANTITE
MILLE ALTRI ARTICOLI
TELERIE
CAMICERIE
ARREDAMENTO
VISITATECI E VI CONVINCERETE

Gli affari sono affari...
Biscottino Novara Pavesi contro un coniglietto?...
...mi conviene accettare...
tanto papà me li compera ancora!...
Quando pensate all'alimentazione del vostro bambino ricordatevi delle parole del prof. Ivo Nasso, Direttore dell'Istituto di Clinica Pediatrica dell'Università di Milano: Il Biscottino di Novara Pavesi è consigliabile a tutti i bambini (a cominciare dall'8° - 9° mese di vita) sia per la normale alimentazione, sia per l'alimentazione del bambino ammalato, specialmente in quelle malattie che richiedono una alimentazione con alto valore energetico».
Confezione da L. 100 costano come i Pavesini sfusi
Biscottini di Novara PAVESI
Biscottini di Novara PAVESINI PAVESI - NOVARA
100 grammi di cerea corrispondono a 4 Biscottini di Novara Pavesi
100 grammi di pesce » » 2 Biscottini di Novara Pavesi
100 grammi di marmellata » » 6 Biscottini di Novara Pavesi
100 grammi di latte » » 3 Biscottini di Novara Pavesi
STUDIO SIGLA

24 RATE
PELLICCE
TRE ERRE VIA BERTOLA 5 ANG. XX SETTEMBRE

PREZZI DI FABBRICA
CAMET VIA CONSOLATA TORINO
IMPERMEABILI VESTITI
SOPRABITI CONFEZIONATI
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITÀ
CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

puri distillati di vino
CON GARANZIA GOVERNATIVA d'invecchiamento naturale e di genuinità
STOCK
brandy Riserva 84 e brandy Medicinal
= definitivamente superiori =